

PONTIDA 14 GIUGNO 2009

Intervento del Segretario Federale On. Umberto BOSSI

Ho sentito tutti quelli che hanno parlato e una cosa è certa: che lo zoccolo duro della Lega non si è venduto. Molti partiti muoiono perché la loro base non vuole più combattere. La base della Lega invece è quella di sempre: vuole combattere, vuole lottare, non si è venduta e non si è neppure seduta. Quello che conta è il risultato elettorale, che dice esattamente questo: la Lega prende tanti voti perché lotta per i cittadini e perché i suoi ministri sono stati bravi, hanno fatto il Federalismo fiscale e fermato l'invasione.

Maroni l'ho allevato io, a Varese, tanti anni fa. Poi aveva paura ed è scappato in Inghilterra a lavorare... Comunque sapevo che sarebbe stato un buon ministro dell'Interno, un ministro dell'Interno che vuole la Padania.

Oggi vedete bene che l'accordo con Berlusconi è stato l'occasione non per ottenere dei ministri, ma per fare il Federalismo. Berlusconi ha mantenuto la parola: ci ha dato i voti per il Federalismo e per fermare l'immigrazione. Di questo lo ringrazio.

D'altra parte io non avevo paura a fare accordi con chicchessia perché la Lega non è scomponibile: noi non siamo mossi dal qualunquismo ma dall'amore per la Padania, che realizzeremo. Non ci dividono. Noi siamo pronti a condurre fino in fondo la lotta per la nostra liberazione. Non abbiamo fatto la Lega per vincere qualche elezione. L'abbiamo fatta per la nostra libertà e fino allora noi non andremo in pensione.

Staremo qui a prenderci le nostre responsabilità.

Non c'è il minimo dubbio che il Federalismo sia l'unica possibilità per risolvere i problemi del Paese, del Nord come del Sud. Oggi il Federalismo fiscale lo abbiamo fatto ma Maroni ci ha insegnato una cosa: come si fa il ministro. Infatti non basta fare le leggi ma bisogna anche metterle in pratica. Quindi io e Calderoli metteremo in pratica il Federalismo. Ma ricordate, fratelli, noi abbiamo fatto la Lega per arrivare alla libertà dei popoli padani e fino allora non molleremo. Quando un grande popolo come quello padano cammina, piega la storia. "Come minimo" ottiene il Federalismo. "Come minimo". Noi da soli non siamo niente ma noi e voi insieme siamo tanto, siamo un popolo. Un popolo, dapprima schiavo, che sta diventando un popolo forte, gagliardo e che non teme più niente.

Noi lasceremo ai nostri figli una Padania libera, libera. Grazie fratelli.

Padania libera! È questo il grido che terrorizza il centralismo di Roma ladrona. Anni fa tutti i partiti hanno cominciato a dichiararsi federalisti ma noi non abbiamo mai fatto contratti di desistenza sulla libertà dei nostri popoli.

È vero, i nostri ministri sono stati bravi. Se abbiamo preso tanti voti è perché Zaia ha portato a casa le quote latte. Ricordo quando venne da me. Mi disse: «Umberto ti devi far dare da Tremonti i soldi per le quote latte». Io gli dissi: «Ti devo dare una cattiva notizia: soldi non ce sono. Però ti do un buon consiglio: vai in Europa e picchia il pugno sul tavolo. Digli che noi siamo padani, gente capace di andare in Europa a prendere per le balle per i propri diritti». E Zaia è il ministro che è andato in Europa. Non ha mandato funzionari. No, in Europa è andato lui e ha risolto un problema che da 20 anni non si risolveva.

Io a Lodi mi sono commosso. Dopo un comizio una signora si è fatta largo tra le forze dell'ordine e mi ha detto: «Devi dirmi che regalo posso farti perché hai salvato la mia famiglia dai magistrati che altrimenti ci avrebbero tolto tutto: la terra, le stalle, tutto». Io le ho detto: «Dài il voto ai nostri candidati». Allora lei mi ha risposto: «Tutta la mia famiglia è sua». In effetti la sua famiglia sarebbe stata distrutta se noi non avessimo

mantenuto la parola che avevamo dato agli allevatori. Ma Zaia ha mantenuto fede a quella promessa.

La Lega continua a vincere e ha creato una grossa classe dirigente. E questa Lega alla fine è determinante e fondamentale per governare. Il prossimo anno ci sono le elezioni regionali e sarà l'occasione per ulteriori grandi vittorie. La Lega è capace di vincere. Prima ho sentito il candidato di Berlusconi a Milano (Guido Podestà, ndr). Il candidato della sinistra, l'attuale presidente della Provincia di Milano (Penati, ndr), si è messo di traverso su tutte le scelte che devono fare Castelli e la Moratti. Come la Bre.be.mi. Ma c'è bisogno della Bre.be.mi, è la spina dorsale del lavoro in Lombardia. E il nuovo presidente della Provincia ci aiuterà ad averla. Lui ascolterà anche le cose che diciamo noi perché noi lo aiutiamo a prendere i voti.

Fratelli, Federalismo vuol dire vittoria della periferia sul centro romano. Voi siete i lavoratori più bravi del mondo, i più produttivi del mondo ma anche i meno pagati del mondo. C'è qualche cosa che non va bene. Bisogna mettere a posto questa situazione, che proprio non va. Io mi impegnerò a fondo anche per questo. Meno soldi allo Stato e più soldi in busta paga.